

GORIZIA ESPUGNATA DAI NOSTRI

32.000 Austriaci caduti nelle nostre mani

La vittoria di Gorizia e l'offensiva dell'Intesa

La vittoria ottenuta ora ora dagli Italiani a Gorizia e' non soltanto il piu' importante successo della nostra guerra poiche' mette in pericolo la caduta di Trieste e ci da in possesso la riva destra dell'Isonzo, ma quando serve ancora una volta a dare notizia al mondo che gli Imperi Centrali trovansi sulla difensiva in tutti i fronti, e che questo e' il terzo passo che viene compiuto della generale e coordinata offensiva degli Alleati dell'Intesa.

Fu nella prima settimana di giugno che la Russia dette il primo colpo alla resistenza teutonica nel teatro orientale della guerra, proseguendo poscia di vittoria in vittoria coi risultati che tutti conosciamo e che hanno sorpresi quanti credevano che il potere della Russia fosse stato abbattuto dal disastro della campagna estiva nel 1915. Fu nella prima settimana di luglio che l'offensiva anglo-francese sulla Somma avverti il mondo che anche nel teatro occidentale l'iniziativa veniva strappata dalle mani dei Teutonici. Ed e' nella prima settimana di agosto che gli italiani hanno inferto al nemico il terzo colpo, non meno poderoso e non meno importante dei due che l'hanno preceduto.

Il successo dei Russi e' stato grande e continuo, ne' accenna a finire, come lo indica lotta che si svolge nella regione di Stanislau. Quello degli Anglo-Francesi e' stato ed e' tuttora meno appariscente, ma ancor esso non ha subito arresti di sorta. Quello degli Italiani, tenendo conto dei primi risultati, e' uno dei piu' impressionanti e piu' strepitosi dal lato strategico, e legittimamente permette di supporre essere destinato a suscitare il massimo interesse fra gli altri avvenimenti della guerra.

Ad ogni modo e' cosi' che noi ci accorgiamo che e' scoccata l'ora, per la quale gli Alleati si andavano preparando da circa due anni. Per piu' di un anno e mezzo le operazioni militari sui vari fronti non furono affatto coordinate fra loro. E fu per questo che la Germania potette colpire prima la Francia, poi la Russia e poi di nuovo la Francia, a Verdun; potette recarsi nei Balcani e, grazie alla disposizione strategica delle sue linee ferroviarie, muovere le sue truppe dall'uno all'altro fronte dove piu' ne sentiva il bisogno.

Ora, invece, non e' piu' la stessa cosa. Da tutto questo, anche per chi non e' profano di cose militari, si puo' rilevare che le tre azioni iniziate in quest'ultimo trimestre fanno parte di un unico piano di attacco, e costituiscono la prima comprensiva coordinata offensiva militare degli Alleati.

Tornando poi alle operazioni esplesantisi al nostro fronte bisogna ritenere che, dopo due mesi di vittoriosa controffensiva, le nostre truppe hanno riconquistato tutto il territorio ceduto fra l'Adige e il Brenta, e stimandosi sicure delle linee di comunicazione fra Vicenza e Verona, che ne garantiscono le spalle, si sono ora rivolte con tutto il loro peso sul fronte dell'Isonzo, che e' l'obiettivo principale dell'azione strategica del Comando Supremo Italiano.

I risultati ottenuti da questa improvvisa ripresa di offensiva sull'Isonzo hanno oltrepassato le piu' rosee previsioni, giacche' in soli tre giorni gli Italiani hanno spezzata quella formidabile barriera che si opponeva da piu' di un anno alla loro ulteriore avanzata, ed hanno catturato tal numero di prigionieri, di armi e di munizioni, da ripagarli di quanto furono costretti a cedere or son due mesi, di fronte allo sforzo immane di 400 mila uomini e di 2000 cannoni, nella zona del Trentino.

E' ancor troppo presto stimare nel suo vero valore l'estensione della vittoria ottenuta dagli Italiani di fronte a Gorizia, ma non e' troppo presto proclamare la sua correlazione col piano generale dell'Intesa, e ritenerla come un'altra luminosa prova del valore del nostro esercito e della declinante forza austro-tedesca, in questa prima settimana che inizia il terzo anno dell'immane conflitto europeo.

GLI ANGLO-FRANCESI AVANZANO SEMPRE

I Francesi guadagnano terreno a Verdun

I Russi minacciano la citta' di Stanislau

Gli inglesi hanno fatto un'ulteriore avanzata delle loro linee al nord di Pozieres attaccando con le bombe a mano lungo le trincee tedesche, e presero 25 prigionieri.

Le forze francesi ed inglesi hanno respinto violenti contro attacchi tedeschi e continuarono a farsi avanti.

I francesi in due giorni hanno conquistato una linea di trincee tedesche di circa quattro miglia ed ora minacciano Combles.

Successi ed insuccessi francesi a Verdun

PARIGI, 9. — Le truppe tedesche hanno di nuovo occupato Thiaumont al nord est di Verdun dopo un violento combattimento durante la notte,

secondo l'annuncio che da il comunicato ufficiale.

I francesi respinsero tutti gli attacchi sul fronte di Verdun e fecero progressi nel villaggio di Fleury.

Peronne e' in fiamme

LONDRA, 9. — Secondo i dispacci da Berlino, la vecchia e storica citta' francese di Peronne che giace dietro le linee tedesche dello Somme e' in fiamme in conseguenza del bombardamento francese.

Tesori di arte antica e moderna sono stati distrutti ed e' molto dubbio se potranno salvarsi dal fuoco distruttivo dei francesi le case moderne in stile gotico e la cattedrale di San Giovanni.

I Russi a tre miglia da Stanislau

PIETROGRADO, 10. — L'ala destra del generale Letchitzky ha raggiunto la linea ferroviaria a nord-est di Stanislau, ed ha occupato il nodo ferroviario di Kryplin.

Essendo giunti a poco piu' di tre miglia dalla citta' di Stanislau, i russi con la loro artiglieria di grosso calibro hanno cominciato a battere la citta' la cui cattura e' di momento in momento.

Il totale delle perdite tedesche

AMSTERDAM, 10. — Secondo le statistiche fornite dal Governo tedesco, le perdite sopportate dalla Germania durante tutta la guerra ammontano a 2.911.387, fra morti, feriti e prigionieri.

L'attitudine della Rumenia

LONDRA, 10. — Un dispaccio da Bucarest dice che la continua avanzata dei Russi, insieme con i recenti successi degli italiani sull'Isonzo, fara' al piu' presto decidere la Rumenia ad entrare in lotta a fianco degli Alleati.

Si ritiene che l'offensiva da Salonicco sara' contemporanea all'entrata della Rumenia nella lotta.

La bandiera italiana sul castello di Gorizia

ROMA, 9. — Gli austriaci sono stati costretti ad abbandonare Gorizia, che e' gia' parzialmente occupata dalle truppe italiane che tengono il castello sul quale sventola la bandiera italiana.

La cavalleria italiana insegue gli austriaci che sono in ritirata dietro la citta'.

32 mila prigionieri in nostre mani

ROMA, 10. — L'ufficio della guerra riporta oggi la cattura di altri 12.072 Austriaci e 278 ufficiali, che debbono essere aggiunti ad altri 20 mila Austriaci catturati nella presa di Gorizia.

I soldati di Cadorna espugnano Gorizia

ROMA, 9. — Gli italiani hanno catturato la grande fortezza di Gorizia.

L'annuncio ufficiale di questa vittoria, la quale e' la piu' grande conseguita finora dalle truppe di Cadorna, nella guerra contro l'Austria-Ungheria, e' stato dato oggi dal Ministero della Guerra insieme con la notizia che gl'Italiani hanno fatto 10.000 prigionieri e molto materiale di guerra.

ROMA, 9.

La caduta di Gorizia apre all'esercito vittorioso del Generale Cadorna la via che conduce a Trieste.

Da oggi in poi, non solo la difesa del grande porto austriaco e' impossibile da parte degli uomini di Francesco Giuseppe, ma la base navale di Pola si trovera' seriamente minacciata.

Gorizia era uno dei principali obiettivi dell'esercito Italiano ed era stata parecchie volte sotto il fuoco dei nostri cannoni. La sua caduta fu ritenuta possibile soltanto lunedì scorso, quando i valorosi soldati d'Italia si impadronirono della testa di ponte della formidabile fortezza e cominciarono a bombardare la citta'.

La caduta di Gorizia costituisce il piu' vigoroso e piu' severo colpo all'Impero Austro-Ungarico.

Quando gli Italiani sono entrati nella citta' han trovato un mucchio di rovine, perche' centinaia di migliaia di proiettili di ogni calibro vi erano caduti in queste ultime ventiquattro ore.

Adesso pare che un esercito austro-ungarico di difesa si trovi nell'impossibilita' di operare senza gravi rischi nella penisola d'Istria, dove puo' perdere da un momento all'altro, con l'avanzata degli italiani, ogni comunicazione con la sua base di rifornimento. In tutta Italia si sono avute e si hanno dimostrazioni entusiastiche. Le citta' sono imbandierate. Una folla enorme si raccolse ieri sera in piazza Colonna, applaudendo all'esercito. al Re ed al Generale Cadorna, e dimostrazioni patriottiche si sono avute nei teatri, nei caffè non solo a Roma, ma anche a Milano, Bologna, Torino, Livorno, Firenze ed altre citta'.



Photo by American Press Association. GENERAL CADORNA.

IL PROCLAMA DEL GEN. CADORNA

Il Generale Cadorna all'inizio della battaglia di Gorizia, lanciava il seguente ordine del giorno alle sue truppe:

"Voi, soldati d'Italia, marcerete innanzi come impetuosa marea di forza, nulla dovrete arrestare il vostro cammino. Oltrepasserete la prima, la seconda, e la terza linea del nemico. Attraverserete l'intero campo di battaglia gettandovi sulle masse avversarie e le rovescerete al grido di "Avanti Savoia". Allora sia pure nell'ultima lotta, la vittoria decisiva finira' per sorridere a voi che avrete compiuto il vostro dovere verso il Re e la Patria."

I prodigi della terza armata

ROMA, 10. — Un comunicato ufficiale dice che le valorose truppe della Terza Armata, agli ordini del Duca D'Aosta, dopo aver valicato l'Isonzo attaccarono le formidabili posizioni delle alture ad ovest di Gorizia che il nemico cerco' vanamente contenderci.

La mattina del 9 le nostre truppe prendevano effettivo possesso della fortezza. In soli tre giorni con ferrea volonta' ed aspra battaglia tutte le posizioni fortificate sul fronte dell'Isonzo son cadute in nostro potere.

L'attacco di viva forza fu uno dei piu' poderosi e violenti attacchi di piazze forti che ricordi la storia nell'attuale guerra.

EPISODIO DI VALORE

ROMA, 10. — Fra gli episodi di valore che si sono moltiplicati al nostro fronte in questi ultimi giorni, va segnalato quello che e' stato trasmesso dal corrispondente del "Petit Parisien" al suo giornale di Parigi, relativamente alla drammatica morte di un nostro ufficiale, comandante di un reparto che assalì e catturo' parte della seconda linea austriaca a Monte San Michele.

Il telegramma del corrispondente parigino e' compilato in questi termini:

"Gli Austriaci hanno offerto la piu' accanita resistenza nella seconda linea di trincee sul Monte San Michele. Gli italiani si slanciarono avanti, superando le prime difese, allorché si trovarono improvvisamente innanzi ad un'altra linea di trincee difesa da reticolati ancora intatti. Il comandante del battaglione, slanciandosi in avanti, esclamo': "Ragazzi, bisogna passare." Ed impugnata la scure, comincio' calmo e deliberato ad abbattere i primi ripari. Aveva appena compiuto il suo lavoro che cadde fra le braccia dei suoi soldati colpito al cuore da un proiettile nemico. Ma la breccia era stata aperta, e per essa entrarono gli italiani e si avanzarono vittoriosamente premendo con la baionetta alle reni il nemico in fuga.

CHARLES J. MARGIOTTI

Avvocato Italiano

Corner Mahoning & Jefferson St.

Punxutawney, Pa.